Anno VIII - N. 2802

Trieste, Martedì 10 Settembre 1889 (Edizione del mattino)

Anno VIII - N. 2802

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale **PICCOLO della SERA** alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2;** arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti antecipati.

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

Telegrammi del „Piccolo"

La visita dello czar. BERLINO 9 (*n.p.*) Il *Tageblatt* reca: Alla Corte non si attende più la visita dello czar, non essendo pervenute comunicazioni ufficiali di sorta a questo riguardo. Il programma di viaggio dell' imperatore Guglielmo nelle prossime 8 settimane è stato fissato senza punto aver riguardo all'eventualità della visita dello czar.

Le furie d'un boulangista corso. PARIGI 9. (*n. p.*) Susini, il noto deputato côrso e boulangista, telegrafa da Tolosa al ministro dell'interno Constans, accusandolo di violare la libertà, di provocare la guerra civile, di essere un vero dittatore, di aver fatto attentare ierlaltro con il ferro di sicari alla sua vita e di aver tentato di incendiare un teatro per bruciarvi dentro 3000 cittadini. E dopo questa requisitoria il Susini provoca Constans a un duello a morte.

La missione scioana. TORINO 9. (*n.p.*) E' qui arrivata, proveniente da Milano, la missione scioana.

Sottigliezze clericali. ROMA 9. (*n. p.*) L'*Osservatore Romano* dice che si è data minor importanza al battesimo del figlio del duca di Aosta che nel 1884 al battesimo del figlio del principe Tomaso. I tempi — dice — cambiarono. Allora il Depretis non sentiva la necessità di diminuire l'importanza del sacramento per rialzare l'atto civile. Oggi invece Crispi e il suo mondo anticlericale sentono il bisogno di laicizzare tutti gli atti della vita, anche là dove trovano ostacoli nelle tradizioni.

L' Italia al Marocco. TANGERI 8. (*C. B.* dalla *Stefani*) Il sultano ricevette ieri a Tetuan il nuovo inviato italiano con particolare cortesia e, contrariamente all' antica consuetudine, ne accolse di propria mano le credenziali e un bell' anello inviatogli da re Umberto. Il sultano esternò i suoi auguri per la salute del re e per la prosperità dell' Italia. Disse volere che la Italia e il Marocco, pari a due dita d'una mano, procedano sempre d' accordo.

I reali d' Italia. TORINO 9. (*C. B.*) I sovrani e il principe ereditario sono partiti per Monza.

MONZA 9. (*n. p.*) I sovrani sono qui arrivati, accompagnati dal principe di Napoli e dal duca di Braganza.

I brindisi di Guglielmo. BERLINO 9. (*C.B.*) Al banchetto di gala datosi l'altra sera a Dresda, l' imperatore brindò al re di Sassonia, suo intimo amico da lunghi anni e paterno consigliere, che, quale coetaneo, e sotto il comando dell'avo imperatore cooperò con successo glorioso al riacquisto dell'antica libertà e alla ricostituzione dell'impero tedesco, e che, esperto condottiero di battaglie e padre della sua patria, celebrò di recente con il suo popolo una festa incomparabilmente bella.

DRESDA 9. (*C. B.*) Al banchetto di gala dell'altra sera il re di Sassonia brindò all'imperatore dicendo: Sette anni fa noi salutammo nell'avo il vittorioso condottiero dei passati tempi; oggi siamo lieti di vedere in mezzo a noi il condottiero dell'avvenire che condurrà il popolo tedesco in pericolo. Come fummo fedeli all'avo nei giorni difficili e nei felici, così tutti seguiremo esultanti la chiamata della M. V. se il pericolo della patria lo richiederà.

Lo sciopero dei „docks." LONDRA 9. (*C. B.*) I membri della Borsa delle granaglie deliberarono di inviare una deputazione dal secretario di stato per l'interno per invocare provedimenti contro gli scioperanti che sistematicamente impedirono finora ad altri operai di assumere il lavoro nei *docks*.

Oggi le condizioni poste dagli scioperanti sono state accettate da buon numero di proprietari dei *quais* del Tamigi.

Contro gli antisemiti. VIENNA 9. (*n.p.*) Nell' odierna elezione spuntò, con 500 voti di maggioranza il professore Suess contro i candidati antisemiti.

VIENNA 9. (*C. B.*) Nell' elezione dietale del secondo distretto di Vienna spuntò il professore Suess con voti 2286. Dei candidati avversari lo Schneider ottenne 845 voti, il Papst 349, il dottor Gregr 2. Lo atto elettorale si compì senza disordini.

Serbia e Bulgaria. BELGRADO 9. (*C. B.*) Un comunicato semiufficiale respinge recisamente la taccia che il governo serbo abbia colpa della lentezza dei negoziati per il trattato di commercio con la Bulgaria; enumera le concessioni da parte della Serbia e dubita che tale taccia parta da sfere alle quali stia a cuore il beninteso interesse della Bulgaria.

I tedeschi in Africa. ZANZIBAR 9. (*C. B.*) I tedeschi proclamarono un rigoroso blocco contro Saadani, dove prossimamente s'attende un conflitto. L'agente consolare inglese fece sapere ai commercianti indiani essere proibito, sotto pena di sequestro delle merci, di recarsi a Saadani.

Manovre austriache. LEITOMISCHL 9. (*C. B.*) I preparativi per il ricevimento dell' imperatore sono pressochè compiuti. La città è magnificamente addobbata a festa, specialmente gli edifici municipali sono sontuosamente adornati. Si è installata la luce elettrica; la popolazione è lieta e festante; immenso l' afflusso dai dintorni. Alla stazione è eretto un elegante padiglione dai colori imperiali. La *Ringplatz* e le vie che conducono al castello sono addobbate di bandiere e stemmi. Il baron Kraus è giunto alle 11. Stasera alle 9 è atteso l' arciduca Carlo Lodovico.

JAROSLAU 9. (*C. B.*) Chiuse le manovre, l' imperatore giunse qui alle 12.45 e salì nel vagone-*salon* di Corte. Per via l' imperatore fu dappertutto acclamato entusiasticamente. La partenza segue alle 4. Il luogotenente accompagnerà il monarca fino a Cracovia.

Boden-Credit. VIENNA 9. (*C. B.*) Il tribunale provinciale d'appello accolse il ricorso dell'istituto di Credito Fondiario nella questione delle lettere di pegno demaniali e tolse la curatela.

RECENTISSIME.

Flotte... non francesi. PARIGI 8. Il *Figaro* riceve da Roma la notizia, che la divisione tedesca del Mediterraneo si fonderebbe prossimamente colla squadra italiana, per formare una sola flotta sotto un solo capo. Si profitterebbe, per fare questo colpo di scena, del soggiorno di Guglielmo II a Monza. Lo scopo sarebbe di mettere la flotta francese del Mediterraneo in un grado numericamente inferiore anche nelle corazzate. Più seria di questa fiaba sembra la notizia del *Journal des Dèbats* da Berlino, dicente, che in ottobre, in occasione del matrimonio della sorella dell'imperatore col duca di Sparta, le squadre tedesca e italiana farebbero nelle aque del Pireo una solenne manifestazione, cui si unirebbe una squadra inglese. Si attribuisce grande importanza alla cooperazione eventuale dell'Inghilterra e si sconta antecipatamente l'effetto che produrrà nei mari del Levante l' assenza completa di navi francesi.

Un pettegolezzo politico. BERLINO 8. L'opuscolo relativo alle relazioni fra l'imperatore, Bismarck e Waldersee, che ha fatto un certo chiasso nella stampa progressista, non è di origine ufficiosa, nè fu ispirato nei circoli di Corte e non è neppure una manifestazione di un partito. E' inesatta pure la supposizione che il conte Douglas l'abbia ispirato. La *National Zeitung* dice che il pettegolo che ha scritto l'opuscolo non appartiene al partito nazionale liberale.

Insinuazioni francesi. PARIGI 8. Il *Parti National* dice che Crispi pronuncerà a Palermo un discorso gravissimo, annunciando che bisogna o decidere il disarmo, o fare la guerra. La *Nation* raccomanda alla Francia di armare.

Boulangeide. PARIGI 8. Il Consiglio municipale di Rennes rielesse il *maire* Labastare, che era stato revocato perchè boulangista. Ieri a Tolosa, i locali ove tenevasi una riunione boulangista furono invasi da una folla ostile. Accaddero delle risse. La polizia fece sgombrare la sala. Furono fatti parecchi arresti.

Contro Giordano Bruno. MONACO 8. In tutte le chiese bavaresi si celebrano messe espiatorie, a proposito del monumento a Giordano Bruno.

Armi bulgare. BRUSSELLES 8. Il Governo bulgaro ha concluso col barone Roest un contratto per la fornitura di 30 mila fucili Berdan che saranno confezionati a Liegi.

Console aggredito. SCUTARI 8. Il console inglese fu assalito a Gurinje lungo il viaggio a Salonicco dagli albanesi e catturato. Però Alì pascià Mahumdowitsch, alla testa degli *Zaptiehs*, riuscì a liberarlo.

La donna in Inghilterra. LONDRA 8. Le autorità del *Queen's College* a Belfast decisero di ammettere le donne ai corsi di medicina ed agli esami di dottorato.

Un conflitto coi carabinieri. MASSA CARRARA 8. Ieri il brigadiere dei carabinieri Miotti e il carabiniere Mangani avendo incontrato, dopo attive ricerche, il latitante Antonio Ferrari, gli intimarono l'arresto. Avendo il Ferrari reagito, ne nacque una colluttazione durante la quale il malfattore essendo riuscito ad impadronirsi del revolver del Mangani, tentò di esploderglielo addosso: questi però, più pronto, gli sparò al capo un colpo di moschetto che lo ferì sì gravemente da renderlo poche ore dopo cadavere.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Luna piena — Leva il sole ore 5.36 tram. 6.19 Oggi: Nicola — Domani: Proto e Giac. Term. C. ore 7 ant. 17.5 2 pom. 24.5. — Alt. bar. 760.7 Alta marea 9 50 ant., 9.40 pom. — Bassa marea 3.13 antim. 3.15 pom.

La riapertura delle scuole. La riapertura di tutte le civiche Scuole popolari e cittadine maschili e femmili di città avrà luogo addì 16 corrente. La iscrizione presso ogni singola scuola ha luogo ai 13, 14 e 15 del corrente mese. Per disposizione di legge generale i fanciulli dei due sessi dai 6 ai 14 anni compiuti sono tenuti di frequentare la scuola publica, a meno che non ne vadano esenti per legge; epperò il Magistrato Civico insiste a che tutti si presentino nei giorni suindicati, presso la scuola del loro rione all'iscrizione e frequentino regolarmente le lezioni, avvertendo che quei genitori o loro sostituti i quali trascurassero l'iscrizione dei fanciulli rispettivi ed ai quali fosse da imputarsi la negligenza nella frequentazione della scuola da parte di quei fanciulli, incorrerebbero in penalità: multa od arresto.

Trascorso il primo mese di scuola, lo accoglimento nella I classe non potrà aver luogo che in base ad un esame d'ammissione, in cui il fanciullo rispettivo dovrà dimostrare di possedere quelle cognizioni già acquistate dagli allievi ammessi al principio dell'anno scolastico; e l'accettazione nelle altre classi dipenderà pure da un esame quand'anche il fanciullo fosse munito della dichiarazione di passaggio alla classe superiore, ottenuta alla fine dell'anno scolastico precedente.

Mentre il Magistrato permette che i fanciulli abitanti nei tratti di via che formano il confine tra due rioni scolastici possano frequentare l'una o l'altra delle due scuole, si riserva di accordare soltanto in via del tutto eccezionale e per motivi degni di speciale riguardo che un fanciullo abitante in altro punto di un rione scolastico di città possa frequentare la Civica scuola popolare di un rione differente di città, quando nella scuola di quello vi sia la classe corrispondente.

La legislazione scolastica ammette che ai fanciulli appartenenti alla classe povera, i quali abbiano frequentato per 6 anni la scuola, si possano accordare in seguito a domanda dei genitori o dei sostituti di questi, delle facilitazioni relativamente alla frequentazione della scuola. Le domande possono farsi anche verbalmente presso la Sezione scolastica del Magistrato.

Elargizioni al „Pro Patria". Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 101 50 raccolti fra i convitati, dopo il banchetto dato nella Sala della Società Filarmonica per solennizzare il 25.o anniversario di fondazione del Ginnasio Comunale; it. L. 10 da un anonimo di Torino.

Altra elargizione. I signori dott. Celestino Martinolich e Antonio E. Tarabocchia, cap. del Lloyd a. u. sodisfatti della visita fatta alla grotta Clementina nella villa di Opicina, elargirono f. 2.60 per la continuazione dei lavori nella medesima.

Il segreto del Titano Fra qualche giorno incomincerà a publicarsi in appendice nel *Piccolo della sera* un nuovo romanzo di Saverio de Montèpin *Il segreto del Titano:* del quale abbiamo acquistato il diritto di publicazione pei primi in lingua italiana. E' un romanzo oltremodo interessante.

La nuova scuola di Città vecchia. Poichè le due sezioni (maschile e feminile) della civica scuola popolare di Città Vecchia sono state trasportate nel nuovo edificio scolastico nel quale coll'anno scolastico 1889-90 viene riattivata la V classe feminile, il Magistrato civico porta a notizia dal publico, che il confine del rione di questa scuola verso settentrione è modificato, in seguito all'approvazione della Luogotenenza, come segue: Il confine percorre tutta la via della Fornace sino alla piazza della Legna, scende lungo la via del Corso, attraversa la piazza della Borsa, la piazza Grande e la piazza Pozzo del mare, ove imbocca la via della Punta del forno.

Notizie sanitarie. Secondo una comunicazione ufficiale da Smirne, del 21 agosto, le provenienze dal Golfo Persico verranno assoggettate in Turchia ad una trattazione quarantenaria come le provenienze da Bassorah.

Giustizia al publico. Hanno recitato sere sono sulle scene del nostro teatro Filodramatico, due graziose fanciullette, abbastanza intelligenti e svegliate, ed il publico, senza nessuna curiosità, senza nessun interesse, ha dato una crollatina di spalle, per nulla attratto dalla qualifica di *celebri* affibbiata dal compiacente manifesto a quelle due piccole attrici, ed ha lasciato deserta la sala.

Si grida tanto oggidì contro questo povero publico; gli si muovono tutte le possibili accuse; non ci si degna mai di ammettere che esso abbia ragione mentre, in fondo, l'ha più spesso di quanto si creda — che a noi sembra ora a buon diritto doveroso di rendergli questa solenne giustizia: il publico ha dato una nuova prova di buon senso e di animo retto, non portando il proprio tributo materiale nè il proprio voto adesivo ad una brutta speculazione che, per buona ventura, attraversa ora la sua parabola discendente.

Se i bambini hanno un po' di talento ch'esce dalla cerchia comune, sia nel campo della recitazione, sia in quello della musica, sia in quello della ginnastica, — ecco subito degli speculatori — qualche volta i genitori dei bimbi stessi — a volerne fare delle *precocità*. I piccoli genii improvisati non avranno studio, non avranno arte, non avranno l'originalità che, certo, non è consentita dalla loro per quanto precoce intelligenza, perchè a poter produrre qualche cosa di proprio, di *personale*, conviene sudare ed affaticare molto e sobbarcarsi ad un lungo tirocinio; ma non importa: la precocità è gettata ai quattro venti con le trombe dei più chiassosi richiami — il genio è riconosciuto — il fenomeno è creato — la celebrità è *costruita*.

I piccini si guasteranno lo spirito, il cervello, l'anima, i polmoni, — aspireranno l'aria mefitica dei palcoscenici — e il calore dei lumi della ribalta accenderà di un rossore genuino le loro guance profanate e guaste dal rossetto. — Quelle gambine che potrebbero muoversi a loro bell'agio sui prati e sui campi, scorrazzando lietamente fra il verde, si agiteranno in movimenti artificiali sull'impalcato di un teatro; — quelle vocine che potrebbero espandersi all'aria libera, in mille deliziose birichinerie, chiamando i compagni, dando loro la berta, ripetendo ingenue storielle udite narrare, dovranno essere educate, guidate, ridotte ad uso dell'ambiente; — se quei piccoli esseri non agiteranno i piccoli braccini delicati, se non moveranno la testina ricciuta, se non alzeranno l'esile vocina, secondo l'insegnamento loro impartito, con una abilità di scimmiette ammaestrate e con una esattezza di reclute, avranno ammonizioni, avranno castighi, avranno, forse, percosse. Non parliamo di casi singoli: accenniamo ad un fatto generale: Quella delle *precocità* esposte verso tariffa è una speculazione odiosa e immorale.

Rallegriamoci dunque che queste speculazioni, che tendono a distruggere nei bimbi quella grande superiorità morale che essi hanno di fronte a tutto il resto del genere umano: la spontaneità e l'allegria, mirando a farne degli automi o dei fantocci ridicoli; — rallegriamoci, diciamo, che queste speculazioni falliscano per merito del publico.

E se le precocità drammatiche, come le precocità musicali, hanno accennato recentemente a scendere una china, ch'è salutare ed onorevole per il buon senso della generalità benpensante, tentiamo levare fin d'ora la voce anche contro quegli esercizi acrobatici con cui nelle compagnie equestri si sogliono spesso martoriare i bambini. Leviamola, in tempo, questa voce, affinchè fra un mese o poco più, quando in uno o l'altro dei nostri teatri si presenterà una di quelle compagnie, sia risparmiato al publico uno spettacolo che, per i pericoli che offre e per il senso di mestizia che desta nel publico, sarebbe desiderabile venisse per sempre abolito.

L'uva e il solfato di rame. Da Reggio d' Emilia viene la notizia che una ventina di ragazzi allievi del Convitto degli Artigianelli, sono stati colti da coliche per aver mangiato dell' uva irrorata troppo abbondantemente del solfato di rame contro la peronospora. — Di fronte al ripetersi di simili fatti sarà utile avviso quando si mangia uva di lavarla prima bene nell' aqua. Ci vuole una certa dose di solfato di rame, prima che sia nocevole, tuttavia il lavare costa poco e può risparmiare serî malanni.

In mare. Il nuovo piroscafo a. ung. *Elena Cosulich*, cap. Alberto Cosulich arrivò ai 7 corr. a Suda (Isola di Candia) proveniente da Sunderland.

Società degli Agenti in manifatture. Nella votazione ch' ebbe luogo domenica al congresso generale degli agenti in manifatture riuscirono eletti i seguenti signori: Luigi Cosolo *presidente*; Sigismondo Lautischer, *vicepresidente*; Francesco Musizza, *cassiere*; Francesco Sandri, *segretario*; Isidoro Schiavon e Carlo Böhm, *ragionieri*. Per la consulta e la revisione riuscirono i signori: Egidio Forfoglia, Luigi Ieritsch, Giovanni Misgur, Antonio Petronio, Giovanni Susa e Giovanni Zelen.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un libro del Banco Operaio, rinvenuto in via Maiolica dal signor Carlo Jess. — Un libretto di leggitimazione, rinvenuto in via Torrente dal sig. G. Celestino Mariotti. — Due chiavi, rinvenute in via Barriera Vecchia del signor Biondi. — Una chiave rinvenuta in via Ponterosso dal signor Giuseppe Comel. — Una chiave rinvenuta sulla publica via.

„Le cavallette". Abbiamo già annunciato il ritorno di Ettore Dominici all' arte, con una nuova comedia, testè compiuta, dal titolo: *Le cavallette.* — A quanto rileviamo ora, il signor Dominici avrebbe assunto degl' impegni con la Compagnia Marazzi-Diligenti, che agirà quanto prima sulle scene del nostro Filodramatico, per far rappresentare il suo

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU

 50)

L' orlo della capsula era leggermente rilevato Premette coll' unghia; il coperchio rotondo d'oro si aprì ed egli vide in forma di medaglione la più leggiadra testa, l'essere divino, che gli era più caro al mondo.

Impresse un caldo bacio di grata commozione sul vetro della miniatura e non si stancava di divorare cogli sguardi la bella testa. Oh, questo capo dai capelli oscuri e morbidi, questa divisa scintillante, questi ricciolini petulanti che si inanellavano sulla fronte e sulle tempie, queste folte e belle sopraciglia, questi occhi dall' espressione indefinibile, con un desiderio velato, ardente, con un candore birichino! E questi labbri freschi, leggermente ondulati; e queste gote e queste spalle delicate! E tutti questi particolari e tutto l' insieme! Non c' era nulla di più soave al mondo! Ed ella era sua anima e corpo!

E l' indomani avrebbe stretto il ritratto nella sua mano!... Non l' avrebbe saputo nessun altro all' infuori di lei e di lui! Gli sarebbe parso di tenere un esercito in pugno! Il ritratto della donna amata avrebbe trascinato la legione di musicisti posti ai suoi ordini! Nel momento decisivo nessuno gli sarebbe stato vicino, quanto lei, l'amata Lolo!

Chiuse la capsula, prese in mano la bacchetta, si alzò e diresse dietro alla sedia l' intera *ouverture*. Sentiva l' orchestra, ogni suono; nelle pause si voltava involontariamente verso i singoli leggii, moderava colla sinistra gli strumenti da fiato, voltava col pensiero le pagine dello spartito, ed il sorriso della piccola immagine nella sua mano passava traverso all'aureo involucro e lo immergeva in una profonda delizia.

Riposta la bacchetta nell'astuccio, aveva posato questo sulla colonnetta. Contemplò un'altra volta gli occhi singolari. Quindi chiuse la capsula, serrò l'astuccio, smorzò la candela e si addormentò subito.

In sogno diresse la *Belsabea*. Ma era divenuta tutta un' altra opera. Il concertatore al primo leggio, verso il quale si era piegato in un punto importante, lo guardò in modo strano. Ma che espressione indefinibile avevano questi occhi dal desiderio ardente e dal candore birichino!

XVI.

Stefania non aveva il minimo presentimento.

Massimiliano Wilprecht, ricevuta la lettera nella quale il consigliere intimo di commercio Nortstetten gli annunziava le grandissime apprensioni che destava la malattia del signor Diotaiuti Deecken, aveva riflettuto un momento se dovesse seguire o pur no il consiglio di preparare Stefania al peggio. Dopo una breve riflessione si era deciso per il no.

Il consigliere intimo esagerava forse il pericolo. Massimiliano conosceva meglio il „buon babbo". Il vecchio Deecken era forte, di natura indistruttibile! Non si lascerebbe soggiogare tanto facilmente! Coi vecchi si è troppo inclinati a pensare il peggio. Ma egli che conosceva il buon babbo, era sicuro che questi si sarebbe riavuto in brevissimo tempo; ed era una pazzia in quel tempo tanto rigido andare ad Elberfeld, unicamente per visitare un vecchio signore che si era raffreddato leggermente. Ciò poteva riuscire nocivo, fatale!

Poichè il vecchio, se avesse visto improvvisamente al suo capezzale i figliuoli di Berlino, si sarebbe spaventato, si sarebbe impensierito, si sarebbe persuaso di essere davvero seriamente malato. Ed allora avrebbe potuto esserci davvero il pericolo, che ora, grazie a Dio, non esisteva.

Da buon genero aveva dunque il dovere di non turbare senza motivo sua moglie Massimiliano decise perciò di tenere intanto nascosta la lettera del consigliere intimo. L'indomani, dopo il ballo dell'ambasciatore, ne avrebbe fatta parola il più delicatamente possibile a Stefania.

Venendo dalla borsa vide, pochi passi avanti a lui, all' imboccatura della *Thiergartenstrasse*, Giorgio, che era sul punto di fare una visita a Stefania per esprimerle le sue condoglianze per la malattia del padre. Anche Giorgio aveva ricevuto da Elberfeld una lettera che non lasciava più speranza.

Massimiliano fiutò qualche cosa di spiacevole scorgendo il magro musicista. Raggiunse Giorgio e colla cordialità di una volta, che adesso era una grande bugia, disse all' invidiato ed odiato rivale:

— Ebbene, come si sta a coraggio, caro amico? Ancora quattro ore e il suo trionfo incomincia! Alla borsa le provisioni sono ottime! Io la proteggo! Sarà un successo colossale! Si affidi a me!

Giorgio lo guardò stupito.

— Ma non le ha scritto mio padre? — gli domandò allentando il passo ed osservandolo colla coda dell' occhio.

— Suo padre? — ripetè Massimiliano per guadagnar tempo alla bugia. — Come sarebbe a dire?

— Non ha oggi ricevuto una lettera da Elberfeld? — tornò a domandare Giorgio accentuando maggiormente le parole.

— No — mentì tranquillamente Massimiliano.

Giorgio sapeva benissimo che Wilprecht mentiva.

— E' strano! — disse dopo una breve pausa. — Eppure la posta è d' ordinario sicura. Ebbene, allora devo darle una triste notizia. Mio padre ha rinunziato al suo viaggio a Berlino perchè il signor Deecken è gravemente malato.

— Impossibile! — esclamò Wilprecht sorpreso e con un curioso sorriso continuò: — Ah, non sarà certo nulla di grave! Suo padre esagera probabilmente! Io conosco il nostro vecchio babbo. Un nonnulla, un lieve raffreddore... e pare sempre in pericolo di vita! Ma torna a rimettersi, E' della vecchia tempra! Io lo conosco!... Purchè Stefania non ne sappia nulla! Si turberebbe, si angustierebbe inutilmente! Sono pienamente convinto che la cosa non ha in sè nulla di grave. Ma per prudenza chiederò notizie per telegrafo... non a suo padre, che mi sembra preso da esagerata apprensione.. telegraferò ad altri.

Giorgio aveva una ciera incredula e costernata.

— Se la cosa è davvero grave — continuò premuroso Wilprecht — allora naturalmente... non c' è da esitare; allora dobbiamo rinunciare alla *Belsabea*, ed anche al ballo dell' ambasciatore — disse per incidente — In tal caso non potremmo avere altro pensiero! Partiremmo immediatamente! Ma non sarà nulla, certis-

nuovo lavoro. — La comedia dicesi sia di indole sociale, con un fondo di satira.

Vaccinazione e rivaccinazione. Visto l' esiguo numero delle persone presentatesi alla publica vaccinazione del maggio decorso di fronte all' immensa utilità di questo mezzo profilattico, il Magistrato civico ha stabilito che nelle giornate di mercoledì 11 e mercoledì 18 corr. dalle ore 4 alle 5 pom. sia tenuta dai rispettivi medici distrettuali una publica vaccinazione e rivaccinazione gratuita nelle civiche scuole popolari sotto indicate e fa caldo appello a tutti i cittadini onde vogliano nel proprio interesse e nell'interesse delle proprie famiglie e della società tutta cui appartengono, accorrere nelle località, nei giorni ed ore sopra indicate, per far innestare i propri figliu li o pupilli o per farsi rivaccinare.

Le scuole assegnate sono: del Lazzaretto vecchio, di Città vecchia, di Città nuova, di via Giotto, alla Barriera vecchia, di Rena nuova, alla Ferriera, di via Giulia e di Roiano.

Esposizione di lavori di ricamo. La distinta maestra di ricamo signorina Emma de Castro ha aperto fino da ieri l'esposizione dei lavori di ricamo delle sue allieve, nella propria scuola privata in via del Toro N. 1. Tale esposizione resterà aperta fino a giovedì dalle 9 ant. alle 5 pom. Chi conosce la rara abilità della signorina de Castro nel fare delle eccellenti allieve nella gentil arte del ricamo, non mancherà di fare una visita a questa esposizione, nella certezza di riportare un'ottima impressione.

Per le signore. - La moda dei guanti. I guanti di pelle di Svezia sono al ribasso; e fino che il freddo non si farà veramente intenso, quest'anno, si porteranno i guanti di seta.

A Parigi, d'onde, volere o non volere, per adesso, viene come sempre la moda, si dice che il favore in cui trovasi il guanto serico ha origine dall'uso costante che ne fa lo scià di Persia; il quale ripara la sua mano candida e bella più di quella di qualsiasi gran dama, sotto il guanto di seta bianca.

Le nostre eleganti mondane, alle quali poche novità si possono indicare in fatto di cosmetici — maestre come sono nell'arte di farsi più belle — conoscono certamente la famosa «Pasta dei Prelati», un emolliente per far più morbide, candide e rasate le mani, inventato dal monaco Giovanni del Giorno per Leone X. Questo cosmetico prenderà d'ora innanzi il nome di «Pasta dello Scià»., da che il re dei re persiano, il sole dei soli (tanto è lo scintillio dei suoi brillanti) è ora più di moda del papa.

La signora de Girardin sentenziò, una volta: «L'uso dei guanti è indizio dell'ozio». Il motto fu ripetuto da tutti i giornali di quell'epoca, ma non per questo risultò che fosse una verità. Quante donne che han mani di fate, artiste e operaie come scultrici, pittrici, scrittrici, modiste e sarte non introducono le dita laboriose nel guanto quando escono dallo studio o dal magazzino?

Le dame raffinate d'un tempo opinavano che il guanto per essere perfetto doveva venire da tre regni: dalla Spagna per la preparazione della pelle, dalla Francia per il taglio, dall'Inghilterra per la cucitura; adesso però non c'è bisogno di raccomandarsi a tante diverse fabriche. Ogni paese civile ha buoni guanti, se non ottimi; e le nostre manifatture nazionali non hanno nulla da invidiare a quelle estere.

***

Il guanto — per chi vuol saperne un po' la storia — non ha un'origine ben determinata. Quelli primitivi usati nei paesi settentrionali, furon di pelle di belva col pelo voltato dalla parte interna. Più tardi, i cavalieri, i falconieri, i contadini si ripararono le mani dai colpi di lancia, dalle unghie dei falchi, dalle punture dell'ortica.

Per certe donne non favorite dalla natura, il guanto fu la maschera della mano, nè più nè meno di quel che fu il busto per Isabella di Baviera, la quale lo inventò a fine di nascondere il proprio torso difforme.

Sotto Enrico III, a quella Corte che innalzò l'eleganza fino al domma, si profumavano i guanti al muschio, alla frangipane, al neroli (olio d'arancio), ecc.

Sotto Luigi XIII si fecero guanti di velluto e di raso; sotto Luigi XIV vi si aggiunsero delle frange e dei galloni d'oro e d'argento.

A Parigi, fra non molto, si esporrà una collezione di guanti storici. Fra altri, c'è quello che copriva la destra di Donna Cristina, la bionda reggente di Spagna, quando ella sposò Alfonso XII. Codesto guantino è straordinario per piccolezza, dacchè la graziosa sovrana ha una delle più belle mani del mondo.

Teatro Comunale. Ai primi del prossimo mese, come abbiamo già a suo tempo annunciato, si apre questo teatro alla stagione di prosa, con la compagnia del sig. Cesare Rossi.

Le domande d'abbonamento per i palchi è animatissima, dimodochè tutto fa presagire una stagione molto attraente, tanto più che la compagnia è una delle migliori che vanti presentemente il teatro comico italiano.

La direzione, a quanto rileviamo da fonte attendibilissima, ha scritturato per la stagione 1890, la compagnia Pietriboni della quale col nuovo anno faranno parte la Pavoni, il Lombardi ed il Garzes e per quella del 1891 la compagnia Leigheb-Novelli.

Anfiteatro Fenice. L'impresa ci comunica che sta provvedendo a migliorare l'esecuzione della *Lucia di Lammermoor* le cui rappresentazioni si riprenderanno nella corrente settimana con nuovi artisti.

Un'uccisione per gelosia in quel di Capodistria. Ai 19 giugno a. c. si festeggiava a Capodistria il dì di S. Nazario ed a quella festa, come ogni anno, vi convennero molti giovani dei paeselli circonvicini. Verso le 6 pomeridiane certo Andrea Glavina da Castabona abbandonava la festa, per ritornarsene al proprio villaggio, assieme alla giovane Antonia Puzzer, alla quale faceva il galante. Per istrada fu raggiunto da tre conterranei, tra i quali certo Matteo Puzzer. Quest'ultimo era pure innamorato della ragazza suddetta e giunto che fu presso la coppia pretese che il Glavina gli cedesse il posto a fianco della fanciulla, accampando diritti che il Glavina — a suo dire — non aveva. Siccome il Glavina non si mostrava disposto a cedere colle buone la ragazza, il Puzzer ricorse agli spintoni e colle brusche prese il suo posto. Così altercando e spingendosi la comitiva fece un tratto di strada, quando fu raggiunta da certi Matteo Pirbaz ed Antonio Crevatin, amici del Glavina. Costoro udito della contesa diedero torto al Puzzer, al quale rimproverarono il contegno prepotente. Il Puzzer, mal sopportando i rimbrotti, estrasse una falce e minacciò di menar colpi a dritta e a manca. I minacciati lo circondarono nell'intento di disarmarlo; il Puzzer si schermì dalle loro strette e con un colpo di falce ferì alla mano sinistra il Pribarz. Allora gli si fece incontro il Crevatin, ma ricevette dal Puzzer uno spintone che lo fece ruzzolare in un fossato. Il Crevatin si rialzò eccitatissimo e, raccolta una pietra, la scagliò contro il Puzzer, colpendolo ad una tempia. Costui stramazzò bocconi a terra e mentre si sforzava di rialzarsi, gli si appressò il Glavina, il quale lo colpì con una pietra alla nuca. Ciò fatto il Glavina se ne fuggì, com'erano fuggiti i suoi compagni.

Gli amici del Puzzer si affrettarono in di lui soccorso, ma tutte le premure loro riuscirono vane, poichè il Puzzer spirava dopo pochi minuti.

In seguito a questo fatto l'autorita giudiziaria di Capodistria faceva arrestare il Crevatin ed il Glavina. La perizia medica ordinata dall'autorità stabiliva che la ferita riportata dal Puzzer alla tempia destra per mano del Crevatin era stata causa della morte e che la ferita alla nuca riportata per opera del Glavina era di natura grave, ma non mortale. Ciò stante il Tribunale di Trieste decretava che il Crevatin venisse deferito alla Corte d'Assise, mentre contro il Glavina procedeva per crimine di grave lesione corporale e il relativo dibattimento si tenne ieri al Tribunale provinciale.

Il Glavina confessò la sua colpa e disse di essersi voluto vendicare dell'insulto fattogli dal Puzzer. Quale testimonio comparve pure l'uccisore del Puzzer, il Crevatin.

Dichiarato colpevole, il Glavina fu condannato a 9 mesi di carcere.

Presiedeva il cons. Legat; il P. M. era rappresentato dal sost. Vidulich; difensore l'avv. dott. Sandrin da Capodistria.

Mondando il caffè. Una sessolotta abitante in via della Tesa ricorreva ieri alla farmacia Manzoni per farsi medicare il braccio sinistro al quale s'era prodotto accidentalmente un taglio, col coltello che adoperava per mondare il caffè.

Le malinconie di chi cambia di casa. Certo Giovanni P., abitante da pochi giorni in via Malcanton, ebbe ad accorgersi ieri che durante il trasporto dei mobili da un quartiere all'altro, gli erano venuti a mancare alcuni oggetti del complessivo valore di sette fiorini.

Caduta. Nelle ore pomeridiane di ieri, il calzolaio Raimondo Rabel, d'anni 46, da Trieste, sdrucciolò accidentalmente ed ebbe a riportare una leggera lesione alla mano destra. All'ambulanza chirurgica del nosocomio gli furono prestate le necessarie cure.

Colpita da un sasso. Ieri, verso le due del pomeriggio, sulla strada di Roiano, mentre due monelli, seguendo il solito nobilissimo impulso, si divertivano a gettar sassi, una donna che passava di lì, certa Maria Bunz, ostessa, venne colpita al capo da una di quelle pietre e ne riportò una ferita.

Eccedenti e minaccianti. Il carpentiere Giuseppe M. d'anni 37, da Parenzo, ed il falegname Francesco B. da Udine, iermattina alle nove, essendo un po' *cibati*, commettevano gravi eccessi in Piazza del Rosario. Le guardie li condussero agli arresti.

— In via di Riborgo, ierinotte, il facchino Stefano M. d'anni 20, da Vipacco, armato d'un coltello, minacciava i passanti. Due guardie di publica sicurezza, disarmato il violento, ch'era alquanto brillo, lo trassero in arresto.

Minutaglia. Venne arrestato per contravvenzione alla sorveglianza di Polizia il pregiudicato Domenico B. d'anni 25 da Trieste, facchino. Il bracciante Giovanni B. d'anni 25 da Vipacco venne tratto agli arresti, perchè contraventore al precetto di sfratto.

Piccola posta. Ad *Un depositante.* Il suo reclamo sarà giustissimo, ma come possiamo noi farcene interpreti e garantirne l'esattezza, s'ella si è dimenticato di firmare la sua lettera?

— Signori A. L., E. D., C. A., O. G. Fu una dimenticanza casuale a riparare la quale viene tosto proveduto.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Minestrone: Pasta e piselli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Maccheroni al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1556.

Ogni giorno una. In società:

— Sono ben felice, signora, ch'Ella mi abbia riconosciuto, dopo tre anni che non ci eravamo visti.

— Oh e come non riconoscerla, signore? Creda, chi ha veduto una volta il suo cappello a cilindro e la sua *redingote* non se li dimentica più!

—

Statistica interessante. La città di Pietroburgo è quella che conta il maggior numero di consiglieri municipali, essi sono in numero di 252 per una popolazione di 861,000 abitanti, ossia un consigliere per 3420 abitanti.

Berlino possiede 108 consiglieri municipali ossia 1 per ogni 12,000 abitanti.

Il Consiglio municipale di Vienna si compone di 120 membri, ossia un consigliere per ogni 6,500 abitanti.

A Parigi (80 consiglieri municipali) la proporzione è di un consigliere per ogni 28,000 abitanti.

Fotografia automatica. All'esposizione industriale di Amburgo è esposto un apparato automatico, il quale dà in cinque minuti a chi getta in una fessura una moneta di mezzo marco, la fotografia del versatore.

Gettandovi questa moneta si scopre la apertura della macchina fotografica per brevissimo tempo e poi si ricopre da sè. Un congegno da orologio entra allora in attività ed immerge la negativa in tre diversi bagni, la lava, l'asciuga e poi la spinge fuori da una apertura laterale.

Il volo di una bimba. Si ha da Chicago 18 agosto: Oggi al Sherfield Park fra i vispi avventori di un italiano venditore ambulante di variopinti palloncini di gomma, vi era una vezzosa bimbetta di due anni a nome Sophie Schwab. Mentre il venditore era affacendato a servire i suoi chiassosi compratori, gli sfuggì di mano la funicella dei palloncini e, per un caso strano, rimase attorcigliata intorno al braccio sinistro ed ai capelli della bambina, che fu sollevata in aria in direzione del lago. La madre della bambina diè un grido e svenne, mentre la moltitudine di passeggianti rimase come paralizzata dal tremendo spettacolo. Fortunatamente, v'era là presso un certo Gust Koch, tedesco, bravo tiratore al bersaglio. Egli ebbe una felice ispirazione. Puntato il fucile ai palloncini ne forò parecchi, uno alla volta, con colpi ben diretti, così che la bambina scese lentamente sul lago ove un battello, fra i tanti che erano accorsi, la salvò senza che si bagnasse nemmeno un piede.

Le donne che uccidono. Notti or sono due carabinieri di San Martino in Sicilia, intesero delle grida strazianti che partivano da una stalla a circa cinquecento metri dall'abitato.

Accorsi, trovarono un giovane ventenne, bocconi per terra, esanime. Era scalzo e nelle mani teneva ancora due pere e della uva. La madre, il padre e le sorelle disperatamente, gridavano al soccorso, mentre il ferito moriva senza profferir motto.

Il giovane ucciso chiamavasi Rosolino Cusimano contadino del luogo. I parenti additarono ai carabinieri la vicina porta di abitazione del cugino Gregorio Cusimano.

Avvicinatisi all'uscio indicato, i carabinieri vi scorsero un piccolo foro affumicato come per colpo d'arma da fuoco. I carabinieri bussarono alla porta e si fece loro avanti la moglie di Gregorio Cusimano, Filippa Tumminia, d'anni 28, la quale, con la pistola in mano, si costituì ai carabinieri confessandosi autrice dell'uccisione.

Disse che erasi appigliata a quell'estremo perchè stanca di resistere agli attentati continui del giovane cugino contro il suo onore di moglie

La Tumminia è donna simpatica, dagli occhi neri, dal viso bruno. Abitava col marito in una casa terrena, e sopra a questa eravi la stanza abitava dalla famiglia del galante cugino. Una botola di legno divideva le due abitazioni.

Secondo quanto afferma la Tumminia, il Rosolino aveva spesse volte tentato di sforzare la porta della casa di lei e precisamente nelle ore in cui il marito trovavasi a lavorare.

Rosa aveva sempre respinto sdegnosamente il cugino, ma infine, non sapendo più come difendersi dalle insidie, si decise ad ucciderlo.

Fece con la ronca un buco nella porta, e, presa la pistola del marito, aspettò dietro l'uscio.

Il Rosolino, verso le 11 si recò alla casa e stava per atterrare la porta, quando la insidiata cugina gli tirò il colpo fatale.

---

simamente non è nulla! Io conosco bene il nostro buon babbo! Lei non ha davvero motivo di allarmarsi!

Wilprecht confortava Giorgio!

Erano arrivati avanti al magnifico palazzo. Wilprecht sostenne ancora una volta che il vecchio Deecken doveva essere assolutamente sano. Giorgio si accorse che il suo interesse era mal collocato e tutt'altro che gradito e però rinunziò alla visita a Stefania, che egli vedeva ormai soltanto ne' giorni di ricevimento.

— Non sale? — domandò Massimiliano avanti alla porta, soltanto per convenienza.

— Mi rincresce. Ho ancora diverse cose da sbrigare.

— Posso ben imaginarmelo! — replicò Wilprecht — Dunque alta la testa! Andrà tutto bene! Le previsioni sono eccellenti!

— La prego di ossequiarmi la signora!

— Grazie tante... E, come le ho detto non ha motivo di allarmarsi per l'affare di Elberfeld. Non è nulla! Alta la testa! Addio!..

Il pranzo era stato anticipato di un'ora buona.

(*Continua*).

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Francoforte 7. Credit 261.87, Staatsbahn 193.—, Lombarde 102.75, Più ferma.

—

BORSA DI TRIESTE del 9. Berlino chiude più debole 164 3/8, Rubli 211 1/4. Parigi debole specialmente Ital. apertura 92.07; poi 91.50; indi chiusa circa sul 91.70; francese 86.05. Qui prezzi nominali 90 3/4–90 7/8. Sino alle 7 1/4 mancano «al solito» i corsi di chiusa!

LISTINO. Nap. 9.46 1/2 a 9.47 1/2 Zecchini 5.57 5.59 Lire sterline 11.89 a 11.91, Lire turche 10.78 a 10.80 Londra 119.35 a 119.65 Francia 47.15 47.30 Italia 46.40 a 46.60 Banconote italiane 46.50 a 46.60 Banconote germaniche 58.20 a 58.30 Rendita austriaca in carta 83.50 a 83.70 Rendita ungherese in oro 4 0/0 99.50 a 99.75 detta in carta 5 0/0 94.50 a 94.75 Credit 307.— a 308.— Greci 5 0/0 franchi 466 a 468 Rend. italiana 91 5/16 a 91 7/16 Croce rossa italiana 15.75 a 16.— Lotti turchi 35.— a 35.75 Serbi 3 0/0 34,— a 34.50 Serbi nuovi 5.90 a 6.05

Tipografia Tomasich.
Editore e redattore responsabile A. Rocco.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l'indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.